

portante monografia sull'industria della seta in Italia.

Risulta da questa pubblicazione che la produzione dei bozzoli ottenuti dal seme indigeno è in continuo aumento.

Secondo l'ordine di importanza che hanno i vari Stati come produttori di bozzoli, dopo la Cina viene immediatamente l'Italia.

Nella trattura, l'industria italiana ha fatto i maggiori progressi; anche nella tessitura si è verificato negli anni scorsi un miglioramento considerevole.

Si sono ottenuti vantaggi sensibili dalle scuole istituite per l'insegnamento della tessitura e del disegno applicato alle industrie.

Dal 1891 in poi, l'esportazione dei tessuti di seta supera notevolmente la importazione, che pel passato era stata sempre prevalente.

Il valore dei tessuti fabbricati in Italia si fa ascendere a più di 55 milioni.

Una Circolare del nuovo Prefetto

Il nuovo Prefetto della nostra Provincia ha diramato la seguente lettera-circolare ai signori Sindaci e Capi delle Pubbliche Amministrazioni:

« Vado a ragione superbo dell'alto e lusinghiero onore che mi venne fatto dal Governo del Re chiamandomi a reggere l'amministrazione di questa importante Provincia, alla quale secolari virtù di patriottismo, di amore e di fede per le libere istituzioni fanno splendida, invidiabile corona.

Con animo lieto e sereno assumo oggi il gradito e doveroso ufficio, fidente nella benevolenza e nella cooperazione delle Signorie Loro e di quanti amano la libertà nell'ordine, la giustizia e la imparzialità nell'andamento delle pubbliche aziende.

L'opera mia non sarà infeconda, se le forze corrisponderanno al buon volere, se la pubblica fiducia e stima ne rafforzeranno l'attività e l'illimitato intendimento al bene.

Nei frequenti, personali rapporti colle Autorità, coi Capi di servizio e cogli Amministrati confido per acquistare pronta e sicura cognizione dei bisogni e degli interessi pubblici, onde poterli efficacemente tutelare; prego intanto le SS. LL. di gradire i miei sentimenti di simpatia e di larga stima.

Alessandria, 3 Agosto 1892.

Il Prefetto CONTE. »

CORRISPONDENZE

Da Mombaruzzo.

Cose locali. - « Pochi giorni or sono una corrispondenza inserita nella *Gazzetta del Popolo* diceva che il Comune intendeva di incontrare un mutuo di L. 50,000 al tasso al 6 per cento destinato ad erigere un fabbricato ad uso Palazzo Comunale.

Tale idea sembra patrocinata dal Sindaco il quale, come capo del Comune, e come quello, che essendo più denaroso, impresta i suoi capitali ai proprietari del Comune, dovrebbe conoscere più che ogni altro le ristrettezze finanziarie in cui versano tutti gli amministratori suoi, ed invece di propugnare questo prestito, dovrebbe essere il primo ad alzare la sua voce *poderosa* contro simile proposta.

I proprietari tutti, colle annate critiche, che si seguono da parecchio tempo, non possono sopportare simile sacrificio, che sarebbe una rovina.

Di più vi sono opere pressantissime da compiere, le quali diventano necessarie colla nuova ferrovia Genova-Asti.

E se è un caso di incontrare un debito, pure necessarissimo, sarebbe quello verso il Governo per innalzare un edificio scolastico. Ma, a questo i padri coscritti non vollero mai far capo. — E si che da anni ed anni vanno mendicando locali da proprietari, i quali oltre al portare un dannoso aggravio al Comune per l'urgente fitto che costano, non corrispondono allo scopo; e l'istruzione che con tutta la buona volontà degli insegnanti dovrebbe far progressi sommi, in questo comune si riduce quasi a zero.

E' cosa che faa pagni il vedere i bambini scorrazzare da un canto all'altro del comune, per procurarsi un poco di istruzione.

Se i reggitori tutti del comune adunque vogliono fare una cosa santa, abbandonino l'idea di sobbarcarsi in una spesa, che si potrebbe risparmiare, adattando il vecchio fabbricato comunale, il quale con poche migliaia di lire può benissimo servire ancora per molti anni e per gli uffici comunali e per le scuole, le quali avrebbero il vantaggio di rimaner tutte riunite nel centro del comune, come già una volta erano, con aule spaziose, e arieggiate e salubri, ridondando tutto a beneficio degli scolari, si nell'igiene che nell'istruzione.

E se il Consiglio Comunale non se ne dà pensiero, perchè l'autorità competente non vi mette la sua mano?

Ed è appunto in quest'autorità, che la popolazione tutta di Mombaruzzo spera non lascerà mettere un aggravio di più sul bilancio, già troppo pesante, pei poveri contribuenti. »

Riso.

Da Castelrocchero.

Caro Tartufo,

Spes hipocritae peribit.

« Ricevetti la tua graziosa lettera ed i cordiali ed entusiastici ringraziamenti che mi fai per..... aver avuto la fortuna di incontrarmi, quando fui altra volta in Castelrocchero, in quel buon vecchietto che d'ora in poi, chiamerò *della verità* — e un po' per le tue lodi, un po' per mia curiosità, oggi ci sono tornato, e cosa vuoi, bisogna proprio che il diavolo ci abbia messo la coda, mi incontro, in chi? In lui. — Si proprio Lui, il mio vecchietto, che con due occhi da lince pareva m'attendesse. — Fatti i convenevoli d'uso, entrò senza altro di carriera in argomento, così dicendo: »

« *L'uomo* a forza di ammoniticchiare nebbia su nebbia e fumo su fumo, ha

imitato l'insetto che tanto presso al lume svolazza, che alla fine gli casca morto addosso. — Fatela in là, quella carogna! che fetore! Mi raccomando a Lei con tutto il cuore acciocché m'ottenga al più presto il seppellimento, che guai, non pel solo mio paese, ma anche pel mondo intero se la decomposizione cominciasse! »

Ero stato fino a questo punto con gli occhi sbarrati ad udirlo ed a dirti il vero se i suoi detti mi scossero non mi arrivarono a far comprendere quale potesse esserne la chiusa. — E questo mio sentimento egli me lo lesse in viso poiché, d'un subito interrompendo, disse: « Ma Lei dunque non sa che il 31 Luglio scorso vi furono qui le elezioni, mentre pochi giorni prima il novello Attila comandante Supremo dei dissidenti gli era venuto *il tiro a secco* e che la grande armata rimasta acefala si ridusse a tre Colonnelli Brigadieri senza soldati! » e qui una risata di cuore.

« Proprio, proprio così, mio caro signore, » mentre mi batteva famigliarmente su una spalla, continuò: « Quante e chi sa dirmi quali speranze svanite! Cosa vuole? I tre Colonnelli Brigadieri si lamentano che il partito contrario è..... troppo concorde! Che logica! »

E perchè non dicono invece che i ricordi del passato non sono peranco spariti? Che le loro gesta vecchie e nuove parlano, ma non in loro onore? — È proprio essere barbagianni per credere gli altri tutti citrulli al punto di mettersi sul capo onde farsi spennacchiare!

Poveri ingenui! — S'immagini che si trattava di vendere il pane a centesimi trenta il chilo per un giorno (si noti) qualora i tre Colonnelli morti fossero risuscitati! E neppur con questo fu possibile la risurrezione. — Sta a vedere che i miei compaesani si lasciano infiocchiare da tal gente che fa sforzi miseramente impotenti e da prova di malignità senza brio, di presunzione senza una verità, una sola verità, e che è conosciuta specialmente per gli eccessi violenti di idrofobia od antropofobia a cui va soventi, troppo soventi, soggetta.

Ma basta, mio caro signore, e giacché morendo hanno dato la pace a me povero vecchio, se l'abbiano essi pure e lasci che reciti un *requiem eternam*.

E *requiem* sia, mio-caro-Tartufo, pei morti, ed un evviva dal cuore agli elettori che seppero conoscere e scegliere il grano dal loglio, ed un evviva pure ai vincitori, persone sotto ogni rapporto degne di coprire le cariche, che la grande maggioranza solennemente loro riconfermava.

Ti stringo cordialmente la mano, tuo affezionatissimo

Giacco (Caratè). »

4 Agosto 1892.

Novità del Giorno

Una volta i nostri vecchi, lo ricordano tuttora, gli affetti da malattie genito urinarie croniche erano dichiarati incurabili; oggi, invece, queste stesse malattie così micidiali, si vincono in soli 5, 10, 20 o 30 giorni, al più anche con garanzia a cura compiuta. — Chi voglia convincersi di ciò, non deve che domandare al farmacista in calce segnato, copia delle lettere di ammalati guariti a centinaia da scoli e restringimenti cronici anche di oltre 20 anni, mercè l'innocuo uso dell'iniezione o Confetti Costanzi, vendibili presso il farmacista Luigi Moreno Via Vittorio Emanuele.

UN PERCHÈ. Ora che il successo della grandiosa Lotteria Nazionale è ben sicuro e provato, molti vanno indagando quali cause principali possono aver contribuito a tanto successo, mentre è noto che questo mancò affatto ad altre Lotterie pur rispettabili. C'è chi vuol trovare soprattutto la causa dell'incontestabile fortuna della Lotteria nelle salde malleverie che presenta, c'è chi trova invece questa ragione nell'elocuenza dei premi principali, e c'è infine chi la indaga nella imponenza complessiva delle **30.750** vincite.

Noi crediamo ben rispettabili tutti questi pareri, ma riteniamo che in due circostanze soprattutto si possa riassumere la gran forza d'attrazione della

LOTTERIA NAZIONALE

1.° che questa Lotteria presenta a vantaggio del pubblico una convenienza tutt'affatto eccezionale, come quella che assegna per premi Lire

1.400.000

2.° che questa Lotteria unica a sua volta, non ha fra i trentamila-settecentocinquanta premi, uno solo che possa dirsi problematico, ma paga ogni premio in moneta perfettamente sonante, secondo il preciso valore dichiarato nel Programma, senza la menoma deduzione, e per di più rimettendo, i premi a domicilio, dei vincitori, in Italia come all'estero in tutta la loro integrità.

Cronaca

Un nuovo tentativo di furto all'Ospedale.

— Pare che i signori ladri credano la cassa dell'Ospedale inesauribile e la bonomia dell'amministrazione molto rimarchevole — essendo che un nuovo tentativo sarebbe stato posto in opera per mettere lo zampino là dove in precedenza e con ottimo risultato lo si era posto nella notte del 6 Febbraio ultimo scorso.

La sera di martedì, 9 corrente, il cane di guardia che l'ottimo ff. di Presidente ha con cinque lirette acquistato per la sorveglianza dei quattrini che viceversa (e ciò serva di norma per i ladri) non si tengono più custoditi nella Tesoreria dell'Ospedale, avvertiva con furiosi latrati che qualcosa di anormale era accaduto.

Messo sull'avviso, il personale di servizio fece una ispezione del recinto, e proprio là donde i ladri fortunati del 6 Febbraio s'erano introdotti a compiere la mala impresa, videro le tracce di una scalata recente, operata collo stesso sistema, senonché, impauriti probabilmente dai latrati del cerbero e dallo avvicinarsi delle persone, i notturni visitatori avevano ripresa la via d'uscita e si erano dileguati.

Inutile a dirsi che la vigilanza è ora raddoppiata, per quanto un'ispezione di quegli amatori della roba altrui nella Tesoreria dell'Ospedale darebbe, come si è detto, risultato negativo.

C'è però chi opina che lo scopo dei visitatori fosse diverso da quello del furto; che cioè, invece, di seguaci di Mercurio si tratti di persone che amas-